

Come già si è detto precedentemente, il cacciatorpediniere cominciava a sostituire la torpediniere come silurante di squadra e rivelava la spiccata tendenza a diventare unità cannoniera destinata ad agire per la guerriglia e per le rapide azioni di sorpresa.

Il piccolo incrociatore ed il cacciatorpediniere tendevano a fondersi in un tipo unico di unità da guerra veloce, maneggevole, destinata ad operare oltre che col siluro anche col cannone, specialmente nei bacini limitati, come quello del Mediterraneo e più ancora dell'Adriatico.

In molte marine il calibro delle artiglierie dei cacciatorpediniere era infatti già arrivato ad eguagliare quello degli incrociatori leggeri.

La costruzione dei moderni cc. tt. superiori alle 500 tonnellate era stata iniziata in Italia nel 1910 con il primo gruppo di 4 unità tipo *Audace* di Orlando ed i 6 tipo *Indomito* di Pattison.

Le unità di questo gruppo di moderni cc. tt. di alta velocità, di ottime qualità marine, inizialmente armati con un cannone da 120 in caccia e 4 cannoni da 76 e di cui ancora numerosi esemplari sono in servizio, si rivelarono ottime siluranti, ed erano già tutte pronte e armate in servizio prima che scoppiasse il conflitto.

Le buone prove da loro date consigliarono di riprodurne subito il tipo nella ricostruzione del naviglio sottile e nel 1913 furono impostati altri otto cc. tt. (classe *Abba* e *Mosto*).